

FILIPPELLI, Assessora alla Formazione Professionale: Grazie. Siamo la prima Regione in Italia che ha fatto questo tavolo con i fondi interprofessionali, proprio perché c'interessa creare un ecosistema della formazione, perché non ci riteniamo monadi, ma perché tutti possano contribuire a rispondere alle nuove esigenze che sono quelle veramente drammatiche di posti di lavoro che non si riescono a coprire perché mancano le competenze, oltretutto, con uno sguardo ai prossimi anni in cui, nel 2030, l'85 per cento dei lavori non lo conosciamo, quindi, dobbiamo davvero creare un ecosistema, trovare davvero tutte le consonanze e le sinergie per rispondere a tutto questo, perché oltre alle competenze bisogna anche creare una motivazione al lavoro, perché c'è anche questo, cioè, chi non studia e non lavora, ci vuole anche una motivazione, comunque, in relazione all'interrogazione in oggetto, a firma della consigliera Ciarambino, concernente le iniziative poste in essere nell'ambito del tavolo con i fondi interprofessionali, lo scorso 17 febbraio 2022, sono stati avviati i lavori con i fondi interprofessionali volti a condividere strategie di complementarità programmatica, finanziaria e operativa relativamente alle politiche formative che coniugano con questi la mission dell'Amministrazione regionale.

Hanno preso parte agli i lavori: Fonarcom, Fondirigenti, Fonditalia, Fondoconoscenza, Foncoop, Fonter, Fondartigianato, FBA, Fondoprofessioni, FAPI, FORAGRI, FONTER, Fonservizi, Fondimpresa, Fondolavoro, Formazienda.

A seguito di tale primo confronto sono state avviate dagli uffici le attività necessarie ad accogliere, nell'ambito degli strumenti di monitoraggio regionali, i progetti formativi a valere sui fondi interprofessionali, garantendo le referenziazioni necessarie per la piena attuazione dei livelli descritti dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 e l'opportunità di estendervi la disciplina regionale per il riconoscimento dei crediti secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 5 gennaio 2021, concernente: "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli Enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze". A tal fine i referenti dei fondi interprofessionali hanno, al contempo, anche fornito i propri contributi contenutistici relativamente a quanto già gestito dal repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni della Regione Campania, ciò affinché da tal punto di vista i contenuti del nostro repertorio possano soddisfare le esigenze rappresentate dai fondi interprofessionali.

La gestione dei progetti nell'ambito di tale sistema si sviluppa in 3 fasi: la fase di progettazione che consente all'utente di associare al progetto formativo una o più unità di competenza, così come referenziate nell'ambito del repertorio.

La fase si conclude con l'inserimento dell'informazione concernente la durata del percorso formativo, la fase di avvio e gestione che consente d'inserire le informazioni dei discenti e la documentazione normalmente già richiesta nell'ambito dei nostri sistemi di gestione e controllo, la fase di chiusura che consente di gestire la sessione valutativa finale e il rilascio delle relative attestazioni generate dal sistema. Tali attestazioni sono verificabili da chiunque e pertanto possono costituire una comoda modalità per assicurarsi che il progetto sia transitato sui nostri sistemi di monitoraggio.

Tale organizzazione consente, tra l'altro, di estendere, alle attività formative a valere su fondi interprofessionali, la disciplina regionale per il riconoscimento dei crediti, innanzitutto finalizzato all'eventuale volontà o esigenza degli interessati di completare un percorso formativo volto all'acquisizione di un titolo o una qualificazione, come pure

di avere uno sguardo d'insieme e un monitoraggio delle attività formative che si realizzano sul territorio regionale, indipendentemente dalle fonti finanziarie, anche ai fini della gestione delle crisi d'impresa e delle politiche attive per il lavoro. Questa è una cosa che c'interessa molto, che tutti contribuiscano alle politiche attive. Le attività di adeguamento tecnologico avviate dagli uffici sono state concluse e sono in corso una serie di confronti operativi tesi a definire gli ambiti e le modalità di sfruttamento della strategia di complementarietà implementata.

La mission che ha dato avvio ha descritto i lavori con fondi interprofessionali e ha fatto sì che la Campania si trovasse pronta a gestire le necessarie interconnessioni programmatiche, finanziarie ed operative con questi e anticipandoci nei fatti rispetto a quanto solo successivamente definito sulla scena nazionale circa il ruolo dei fondi interprofessionali nell'ambito di specifiche politiche d'interventi pubblici, compresi quelli nell'ambito delle crisi aziendali e quelli concernenti l'utilizzo del Fondo delle nuove competenze, quindi, una possibilità di monitorare e di riconoscere, ai fondi interprofessionali le capacità di politica attiva, immettere i loro dati, quindi, fare delle politiche integrate. Questo è uno dei primi esperimenti in Italia, è uno dei primi esperimenti di condivisione di strumenti di lavoro.